

## Le domande di Alessandro

*“Make as many statements and ask as many questions as you can out of this!” è uno schema (o grafo) tracciato da Alessandro Zijno nel marzo del 2011 per raccogliere e interrelare alcuni argomenti e domande al centro della sua più recente riflessione. Pensato come una sorta di questioning game, lo schema ambiva a sollecitare nuove prospettive di ricerca sui rapporti tra comunicazione e cervello. L'ipotesi*



*principale – su cui Alessandro in quel periodo lavorava con rinnovato slancio, dopo essersi immerso nella lettura di Pinker, Gould e Vrba, Ferretti, e altri – riguardava la distinzione tra lingua (in quanto strumento logico-cognitivo non specificamente umano) e linguaggio (in quanto strumento comunicativo specificamente umano ma non necessariamente linguistico). Era questo il nuovo input congetturale, entusiasmante nella sua armoniosa plausibilità: per effetto di meccanismi exattivi – l'adattamento di strutture biologiche che hanno perso le loro funzioni originarie, come gli ossicini dell'orecchio umano o le ali degli uccelli – la sintassi e la semantica del pensiero sarebbero state cooptate in funzione comunicativa per assolvere compiti originariamente a esse estranei. In questa prospettiva, molte delle questioni su cui Alessandro si era concentrato nei decenni precedenti (v. l'intervento pubblicato in questo dossier) trovavano sbocchi inediti e promettenti.*

*Può essere utile interpretare l'enigmatico grafo alla luce del progetto di ricerca ex-60% (Università di Padova), redatto da Alessandro l'8 febbraio 2011, che riportiamo qui di seguito. (Valentina Pisanty)*

**Comunicazione e cervello**

Alessandro Zijno

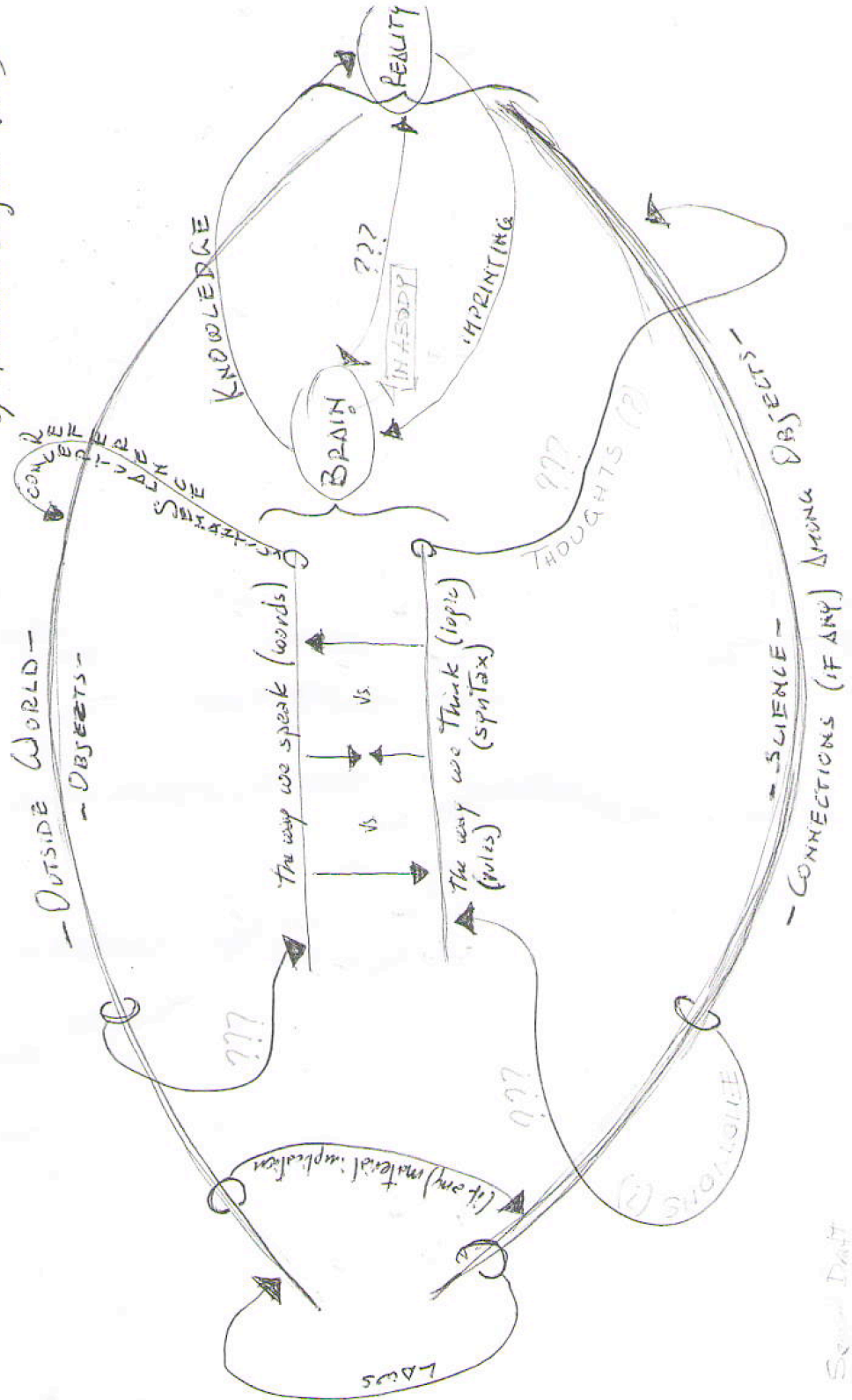
Fine principale della ricerca è porre a sistema diverse ipotesi, cresciute nell'alveo delle scienze cognitive, con particolare riguardo alle teorie modulari della mente, sia quelle di stampo fodoriano (Fodor 1983; Fodor 2000) sia quelle massive (Pinker 1994; Pinker 1997; Pinker 2009; Sperber e Wilson 1992/2; Dor 2000; Sperber 2001), al fine di suggerire una possibile visione d'insieme delle modalità comunicative e cognitive attraverso cui gli esseri umani organizzano e condividono la propria rappresentazione del mondo. Punto di partenza della ricerca è la distinzione tra lingua e linguaggio (Lewis 1975; Davidson 1986; Sperber e Wilson 1992/2; Zijno 2004; Pisanty e Zijno 2009), dove la prima è lo strumento non specie-specifico che permette la cognizione e che, con complessità distinte, è proprio di diverse specie animali e non solo (si pensi al cosiddetto linguaggio macchina dei computer); mentre il secondo è il prodotto exattivo (Gould e Vrba 1982; Ferretti 2010) di questo sistema a fini comunicativi. La distinzione di questi due elementi, lingua e linguaggio, permette di inquadrare nella giusta prospettiva le riflessioni sul funzionamento della nostra mente, scindendo in maniera chiara gli strumenti cognitivi e quelli comunicativi. D'altra parte, la lingua ha avuto senza dubbio un ruolo decisivo nella comunicazione umana, ma questo potrebbe essere conseguenza del suo sviluppo e non la sua causa, essendo la lingua elemento necessario sia per la strutturazione interna dei singoli moduli, sia per riuscire a tenere traccia della propria esperienza, ma non essendo in nessun modo elemento necessario e sufficiente alla comunicazione, che può realizzarsi e di fatto spesso si realizza anche senza la presenza di sistemi di regole semantiche (codice) condivisi o addirittura al di fuori di questi, nonostante gli stessi siano di fatto disponibili.

Questa impostazione impone un ripensamento generale anche della definizione stessa di sintassi, la quale non è più pensata a fini espressivi e comunicativi (ordinatore del discorso), e che deve perciò essere ridefinita in funzione della suo ruolo cognitivo invece che comunicativo. D'altronde stessa sorte coinvolge anche la nozione di semantica, che a sua volta dovrà essere riformulata e distinta nei suoi ruoli e componenti diversi: la rappresentazione semantica (semantica linguistico-cognitiva) e la rappresentazione concettuale (semantica dei concetti e dell'esperienza).

L'ambizione è di riuscire a delineare la struttura stessa del modulo e i suoi principi di filtraggio dell'informazione, tenendo conto da un lato dei meccanismi di pertinenza (Sperber e Wilson 1992/2) e dall'altro di algoritmi statistici quali gli alberi di classificazione/regressione, e tenendo conto delle polarizzazioni e standardizzazioni dei percorsi percettivo – interpretativi (canalizzazione, Dor e Jablonka 2009).

Infine la distinzione fra strumento cognitivo (lingua) e suo exattamento a fini comunicativi (linguaggio) sembra dare ragione anche del cosiddetto avvento del simbolico negli esseri umani, in quanto l'adattamento a fini diversi dello strumento cognitivo avrebbe permesso l'aprirsi di quello spazio funzionale al simbolico in cui si situano un certo numero di distanziamenti di elementi comunicativi, che risultano necessari alla svolta simbolica, quali per esempio: distacco tra enunciazione ed enunciato (scrittura, riproducibilità), tra circostanze enunciative (qui e ora) e ciò di cui si parla (riferimento), tra tempo dell'enunciazione (ora) e tempo dell'interpretazione (domani), tra ciò di cui si parla e l'adeguatezza alla realtà esterna (mentire, inventare, narrare storie di fantasia), tra forma dell'espressione e forma del contenuto (non conformità dei piani del linguaggio).

"Make as many statements and ask as many questions as you can out of this!"  
 by Alessandro Zijno (2011)



Small text at the bottom right of the diagram, possibly a signature or date.

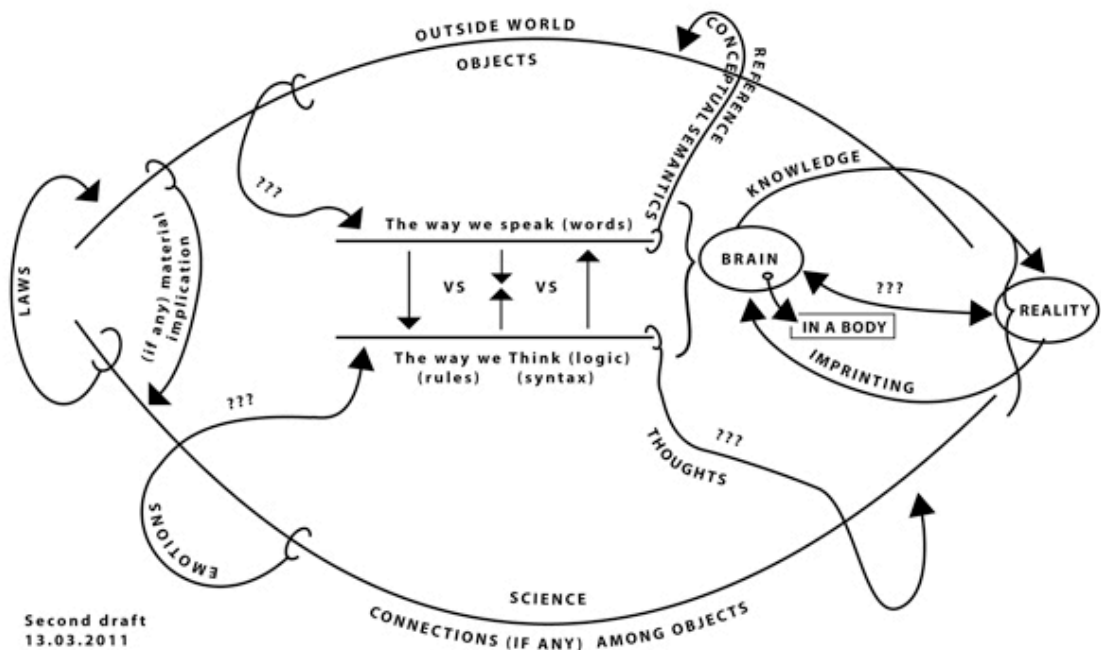
'Statements and questions' \*

- Logic concerns WORDS and not OBJECTS!
- SCIENCE concerns OBJECTS and not WORDS!
- What are the relations between LOGIC and SCIENCE?
- What are the relations between WORDS and OBJECTS?
- What does OBJECT mean?
- What is OBJECT?
- Where would you stick COMPOSITION?
- Where would you put COMPUTING?
- And where UNDERSTANDING?
- Do you really think that connection between the way objects relate among them and the way we think are THOUGHTS?
- And EMOTIONS are really the way complex REALITY impresses our way of thinking?

\*Of course I do subscribe any question, even if I do not sustain any statement.

**“ Make as many statements and ask as many questions as you can out of this! ”**

By Alessandro Zijno (2011)



Second draft  
13.03.2011

**'Statements and questions' \***

- Logic concerns WORDS and not OBJECTS!
- Science concerns OBJECTS and not WORDS !
- What are the relations between LOGIC and SCIENCES?
- What are the relations between WORDS and OBJECTS?
- What does OBJECT mean?
- What is OBJECT?
- Where would you stick COMPOSITION?
- Where would you put COMPUTING?
- And where UNDERSTANDING?
- Do you really think that connection between the way objects relate among them and the way we think are THOUGHTS?
- And EMOTIONS are really the way complex REALITY impresses our way of thinking?

\* Of course I do subscribe any question, even if I do not sustain any statement